



l'altra città

Numero 56 - luglio dicembre 2017

Periodico di cultura e società su Siracusa e dintorni. Edito dall'Associazione culturale "Curitiba, la città possibile". Registrazione Tribunale di Siracusa n. 14 del 24/08/2007.
Direttore responsabile: Luciana Bedogni. E-mail: laltracittà2007@libero.it. Tipografia Grafica Saturnia - Siracusa

VILLA REIMANN, L'ABBADONO CONTINUA

Il Comitato Save Villa Reimann continua a denunciare il degrado e l'abbandono in cui versano la villa ed il giardino donati da Christiane alla città di Siracusa

Desideriamo riassumere in questo scritto le reali condizioni del Parco e la conduzione del verde della Villa che rappresenta la vera eccezionalità dell'intera proprietà Reimann per la varietà delle essenze e per la presenza di vere e proprie rarità botaniche che in un'altra città avrebbero fatto certamente pensare alla istituzione di un Orto botanico ma che da noi è sottovalutata o addirittura ignorata. "A futura memoria", quindi, vogliamo informare le Autorità politiche ed amministrative e l'opinione pubblica di come siano stati disattesi gli interventi che sarebbero stati utili alla riapertura del Parco di Villa Reimann, inopinatamente chiuso dall'8 ottobre del 2014 per disposizione del Dirigente del Settore Cultura e dell'Assessore al ramo.

Da diversi anni il Comitato Save Villa Reimann, attraverso interventi indirizzati agli Organi competenti, ha cercato di sollecitarli per ottenere la riapertura del Parco che dovrebbe essere liberamente fruito dai Cittadini essendo stato oggetto di due recenti appalti: all'Azienda Manutencoop per la cura del verde e all'Azienda Erga Group per la valorizzazione turistica e culturale.

L'Azienda Manutencoop, dopo essersi aggiudicata nel febbraio del 2016 la gara per la manutenzione del verde relativa al Lotto D, ha a sua volta sub-appaltato il servizio alla stessa ditta che precedentemente lo aveva avuto affidato dall'Azienda IGM, ma che in effetti non risulta ottemperare alle disposizioni indicate nel capitolato, né provvedere alla pulizia delle antiche saie per l'irrigazione, ormai manufatti unici nel panorama delle Ville Ottocentesche di Siracusa né alla rimozione di piante infestanti, o peggio, di alberi tuttora divelti ed inclinati paurosamente, né al reimpianto degli alberi e delle specie scomparse, tra cui la rarissima muehlenbeckia platyclados.

Tra l'altro nessun progetto per gli interventi invasivi di espianto è stato mai presentato



Albero abbattuto nel giardino della Villa

sebbene la Soprintendenza di Siracusa lo avesse richiesto con lettera prot n° 11485 del 24.8.2016.

L'Azienda Erga Group che nel 2015 ha avuto in appalto il servizio di gestione, fruizione e valorizzazione del Parco di Villa Reimann, dopo alcune visite guidate ed un paio di eventi turistici all'interno del Parco della Villa ha sospeso il servizio e non ha mai aperto, neanche per un'ora, il sito in questione nonostante l'esplicito onere indicato nel capitolato di gara.

Su queste inadempienze contrattuali abbiamo ripetutamente chiesto all'Amministrazione Comunale verità e trasparenza; l'ultima lettera di sollecito in tal senso (Assessorato ai BB.CC



Pianta nel cospetto di una saia

prot. n° 883), risale al 10 aprile 2017 e non ha ottenuto alcun esito.

Perdurando ancora oggi, a distanza di oltre tre anni, l'impossibilità di utilizzare il Parco, importante e prezioso polmone verde della Città, Save Villa Reimann si vede costretta a rivolgersi alle massime Autorità cittadine per avere chiarezza sulla mancata apertura del sito e per individuare le responsabilità politiche e personali che hanno causato questa incresciosa situazione che priva i Cittadini siracusani dell'uso di un Bene donato loro dalla gentil-donna danese Christiane Reimann non certo per tenerlo chiuso.

Comitato Save villa Reimann (4 dicembre 2017)

RACCOLTA PORTA A PORTA: CONTINUA SARAI PIU' FORTUNATO

Dopo anni di ritardo inaccettabile e risultati deludenti nella raccolta differenziata, nel centro storico di Ortigia parte finalmente la raccolta porta a porta

Il Comune di Siracusa ci sta riprovando, sperando che questa volta sia quella buona.

Dopo avere messo a punto il servizio di raccolta differenziata nei quartieri della città ad esclusione del centro storico, ora è venuto il momento del porta a porta per gli abitanti di Ortigia.

Con una lettera personalizzata spedita a domicilio, sono stati infatti invitati a ritirare il kit dei contenitori per i rifiuti organici, l'indifferenziato, la plastica, il vetro e la carta. Ad ogni contenitore è stato associato un codice utile ad identificare la famiglia che ha ricevuto in comodato gratuito i piccoli cassonetti. Alla consegna, infatti, gli addetti si raccomandano di fotografare o registrare i codici e conservarli perché in caso di furto devono essere indicati sulla denuncia da presentare alle autorità di polizia. Particolare al quale in pochi hanno dato importanza, ma che ritornerà utile poiché è prevedibile che qualcuno, prima o poi, troverà irresistibile e divertente fare razzia di contenitori. Inconveniente già accaduto qualche anno fa in occasione del primo esperimento pilota di raccolta porta a porta nel centro storico, finito purtroppo nel nulla. Ortigia viene spesso presa di mira dagli autori di atti vandalici, che sembrano essere particolarmente attratti dalle novità. Era toccato, solo qualche anno fa, agli idranti antincendio montati nuovi di zecca alla Marina, riqualificata per accogliere yacht di lusso da tutto il mondo, sradicati e buttati chissà dove a qualche mese dall'inaugurazione della nuova banchina. Poco dopo è stato il turno del defibrillatore installato al tempio di Apollo "scippato" senza che si individuasse il colpevole in una zona infestata di telecamere.

Ora, l'Amministrazione comunale e l'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti sembrano volere fare sul serio.

Un obiettivo non più rinviabile visto che il comune di Siracusa ha una



delle percentuali più basse di raccolta differenziata non solo in Italia e nella regione Sicilia, ma addirittura in tutta la provincia.

Nei primi 4 mesi del 2017 la raccolta differenziata a Siracusa ha riguardato il 7,32% dei rifiuti prodotti. Fanno molto meglio i piccoli comuni della provincia di Siracusa, come ad esempio Solarino, comune più "riciclone" con il 76,45% di raccolta differenziata.

La prima grande scoglio da superare con l'avvio del porta a porta ha riguardato proprio il ritiro dei contenitori. Contenitori simili a quelli già distribuiti in tante altre città che hanno avviato il porta a porta ormai da anni. Non sono ancora disponibili dati ufficiali su quanti ortigiani abbiano ritirato il kit, ma il fatto che la scadenza fissata per dicembre per il completamento della distribuzione sia stata prorogata ulteriormente, e che l'amministrazione continui a diffondere appelli per esortare i residenti a recarsi nell'ufficio appositamente predisposto per la distribuzione in via dei Santi Coronati, fa pensare che, come era prevedibile, le resistenze alla migrazione verso questo nuovo sistema di raccolta saranno fortissime. Abbiamo fatto una rapi-

da verifica campione presso un gruppo di famiglie che risiedono nella stessa strada e il risultato è che circa il 50% non ha ancora ritirato i bidoncini.

Probabilmente si assisterà ad una corsa al bidone solo quando cominceranno a sparire i raccoglitori di grandi dimensioni ancora presenti ad Ortigia. E proprio a proposito di questi cassonetti viene da chiedersi come mai l'amministrazione comunale, oppure la stessa azienda incaricata della raccolta dei rifiuti, abbia scelto la tipologia di contenitori che, come si può osservare nella foto in alto, hanno un'apertura molto piccola per l'inserimento dei materiali. In altre città, (vedi l'immagine accanto), si è scelto invece un cassonetto dotato di uno sportello in alto che si apre interamente. In una città poco educata a seguire le regole della raccolta differenziata e ad inserire l'immondizia nei cassonetti in generale, quale invito migliore ad abbandonare i rifiuti a terra? Sono dettagli che fanno riflettere sia sugli obiettivi che si vogliono raggiungere sia sulla competenza ed il buon senso di chi fa le scelte. In ogni caso, rispetto alla raccolta porta a porta occorrerà avere obiettivi realistici.

Chi non si adegnerà e non si rassegnerà a cambiare le proprie abitudini ritornerà alla pratica dell'abbandono dei sacchetti di immondizia nei vicoli di Ortigia, così come è accaduto in tutte le città che hanno modificato il sistema di raccolta dei rifiuti, anche in quelle che fanno la differenziata da decenni.

Occorrerà lavorare sull'educazione nelle scuole tra i giovani ma anche con le persone mature, e prevedere comunque un servizio accurato di raccolta con piccoli mezzi, ripetuto più volte al giorno, per rimuovere i rifiuti abbandonati per strada. Occorrerà soprattutto non demordere e continuare con determinazione su questa strada.

